



CAMPOBASSO. Si terranno oggi a Torino, con rito ebraico e in forma privata, i funerali della professoressa Rita Levi Montalcini, morta il 30 dicembre a 103 anni. Per due giorni tantissime persone - famiglie, giovani, personaggi noti ma soprattutto gente comune - hanno voluto rendere omaggio alla grande scienziata la cui camera ardente è stata allestita a Palazzo Madama. Un ricordo del premio Nobel - dodici anni fa ospite d'onore alla 18esima inaugurazione dell'Anno Accademico dell'ateneo molisano - arriva proprio dal rettore Giovanni Cannata.

"L'impatto di Rita Levi Montalcini sulla ricerca - dice il prof Cannata - trova certamente sintesi nella sua frase simbolo *Il corpo fuccia quello che vuole. Io non sono il corpo: io sono la mente*. Il suo scopo era capire il mondo, la sua missione era capire il mondo attraverso la scienza. Oggi, certo di rendermi interprete del profondo cordoglio dell'Università degli Studi del Molise, intendo esprimere i miei senti-

menti di solidale partecipazione al dolore dei suoi familiari nel ricordo del prezioso ed inestimabile contributo umano e scientifico dato al progresso della scienza, patrimonio delle passate e future generazioni. Il suo ricordo ci incoraggia nel percorso che stiamo svolgendo sul territorio, a rafforzare il nostro impegno nel campo delle scienze della salute, ma soprattutto vuole anche essere un augurio di successo per i giovani laureati e ricercatori del nostro Ateneo, per i dottorandi e per tutti coloro i quali hanno intrapreso i difficili percorsi della ricerca".

Oggi i funerali a Torino

L'addio alla 'signora della scienza': il ricordo del rettore Cannata



E un saluto e un ringraziamento alla 'signora della

scienza' e ad 'una grande donna che ha reso grande

l'Italia' anche il coordinamento regionale di Prima-Persona Molise: "L'attenzione per la società coniugata alla sua irrefrenabile curiosità ha permesso di rompere le catene che avevano volontariamente bloccato lo sviluppo e la crescita della donna, scrigno di immensa potenzialità e intelligenza in una società dominata dalle più fredde e distruttive logiche maschiliste. Donna coraggiosa e determinata, esempio da seguire per le nuove generazioni in un momento in cui *il male assoluto del nostro tempo è quello di non credere nei valori, nelle positività della vita, nella cultura, nel mancato pensare al futuro, nel senso di smarrimento e paura che si assapora durante le difficoltà quotidiane, nel non saper affrontare la vita con totale disinteresse della propria persona dimostrando poco interesse verso la tavolozza colorata e variegata del mondo che ci circonda*. Sopravviverà forte quello che hai fatto, il messaggio che hai dato. Grazie Rita per averci reso fieri di essere italiani!"